

Progetto Doge ignorato «Eppure aiuta i medici»

Mauro Favero

TREVISO

In tutta la Marca solo 2 medici di famiglia su 10 forniscono ai propri pazienti la ricetta elettronica. Cioè prescrizioni che, se dovesse essere necessario, sono immediatamente consultabili da altri dottori che hanno accesso alla stessa rete. Il punto è che la rete, nonostante il progetto Doge avviato dalla Regione tre anni fa, è ancora piccola. Al momento sono collegati tra loro il 20,1% dei medici dell'Usl di Treviso, il 18,6% di quelli dell'Usl di Pieve di Soligo e il 14,5% di quelli dell'Usl di Asolo. Pochi. Soprattutto se si pensa che con il coordinamento di Arsenal.IT, consorzio delle 23 Usl venete presieduto da Claudio Dario e con sede a borgo Cavalli, sono già in rete l'87,9% dei dottori condotti dell'Usl di Adria, il 72% di quelli dell'Usl di Belluno e il 61,7% di quelli dell'Usl di Padova. Come mai la Marca così indietro? Colpa della guerra fredda in corso tra la Federazione dei medici di famiglia e l'azienda sanitaria.

In buona sostanza il sindacato rivendica il diritto dei dottori di poter scegliere in che modo e con che software



AL TIMONE
Brunello Gorini guida la Federazione dei medici di base di Treviso

condividere i fascicoli elettronici, tanto che la proprio società Atlas srl, totalmente partecipata da Fimmg, ne ha sfornato uno già distribuito a 325 medici di base trevigiani. Ma la fuga in avanti non è piaciuta alla Regione, che non ha dato il via libera alla

piattaforma targata Fimmg. Cosa che ha spinto il sindacato a mettersi di traverso e a rifiutare di fatto l'azione dell'Usl, il coordinamento di Arsenal.IT e di conseguenza lo sviluppo del sistema già decollato nei territori di molte altre aziende sanitarie del Veneto. «Il nostro obiettivo è quello di promuovere l'adozione di standard internazionali aperti e consolidati per favorire la costruzione della rete necessaria alla costituzione del fascicolo sanitario elettronico regionale - mette in chiaro Luciano Bastoni, direttore generale del consorzio senza scopo di lucro, che ha un budget di 250 mila euro

IL RIFIUTO
Ai medici della Marca non piace il sistema gestito del consorzio Arsenal coordinato dall'Usl 9
di Claudio Dario

e che non prevede indennità per i propri dirigenti - non vendiamo prodotti informatici, ma aiutiamo i soci a sviluppare modelli organizzativi: nel progetto Doge abbiamo proposto soluzioni di cooperazione, rendendo i sistemi informatizzati delle aziende e

dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta in grado di parlare tra di loro, senza introdurre nuovi strumenti né sostituire quelli già in uso». Quando arriveranno anche nella Marca? Quando finirà la guerra tra Usl e sindacato.

